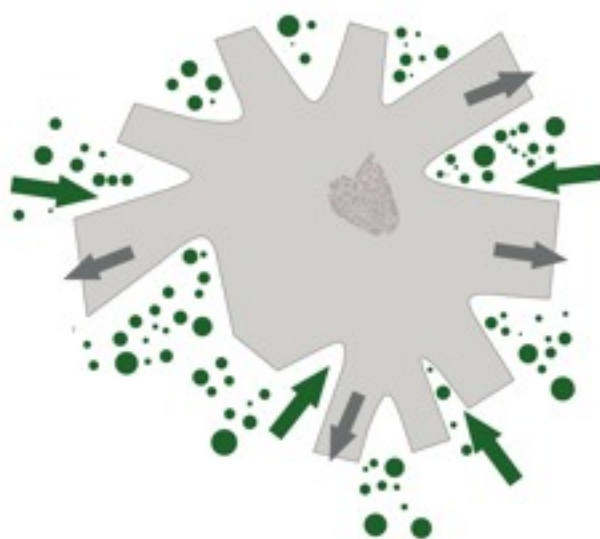


VERSO LA CITTA' SOSTENIBILE

Concorso di Idee per la riqualificazione degli accessi alla Città di Mesagne

Le porte urbane del terzo millennio



Descrizione della proposta progettuale

Il Comune di Mesagne ha bandito un **Concorso di Idee per la Riqualificazione degli accessi alla Città, denominato: "Le Porte Urbane del Terzo Millennio"**.

Dall'analisi di questo tema, il nostro gruppo di progettazione ha immediatamente concordato che non ci sarà "urbanità" nel terzo millennio se non si mettono in atto repentinamente strategie di riduzione dell'impronta ecologica delle città sull'ambiente naturale ed in generale sul sistema planetario delle risorse.

Pertanto simbolicamente le porte della città sono divenute la meta della nuova strategia di pianificazione della città che dalla pratica corrente indirizzano e accolgono i tecnici, gli amministratori ed i cittadini **"Verso la Città Sostenibile"** di Mesagne.

Le sette Porte sono divenute quindi, nel progetto, altrettante occasioni per sperimentare nuove pratiche di sostenibilità urbana e non solo.

Agli accessi è stato assegnato un tema che è strettamente legato alla sostenibilità urbana, ma anche territoriale dei luoghi. Inoltre tutti i temi sono stati interpretati sulla base di caratteristiche locali, fortemente connesse alla Città di Mesagne che ne hanno sostanziato le idee progettuali definitive.

Le porte sono così tematicamente individuate:



Inoltre il progetto per le sette porte di accesso alla città di Mesagne ha preso le mosse dalla convinzione che ognuna di esse altro non è che l'intersezione geometrica tra la viabilità di ingresso alla città e un sistema lineare più complesso e articolato, fisicamente rappresentato dal margine urbano periferico, dalle aree di frangia della città in espansione e dalla cintura urbanizzata che si affaccia sulla campagna periurbana.

Si è ritenuto di dover assicurare una risposta, in termini di riqualificazione, non solo ai siti costituiti dai singoli accessi, ma anche all'intero sistema urbano di cui quei siti rappresentano un episodio puntuale. Il tema della progettazione dei sette accessi, si è quindi trasformato da subito nell'occasione per riconfigurare tutta la fascia di interfaccia, allusivamente denominata, nelle tavole

di concorso, **"RURAL FRONT"**, secondo alcuni criteri comuni e reiterati che definiscono il filo conduttore della proposta elaborata, al di là delle

specifiche soluzioni architettoniche e urbane di volta in volta individuate.

Si è già detto della prima di queste invarianti, cioè a dire l'interpretazione delle singole porte di accesso come altrettanti nodi di un interfaccia ambiente naturale/ambiente costruito.

Un secondo importante carattere invariante tra tutte le aree progettate, è la qualità di spazio pubblico di relazione che si è voluto assicurare ad ognuna di esse.

In tutte le porte, lo spazio/piazza assume un rilievo non secondario nella soluzione proposta; ad esso è delegato l'ufficio di rigenerare, sul piano delle funzioni di relazione, un tessuto non solo edilizio e urbano, ma anche sociale e culturale che in quelle aree spesso è almeno degradato, se non addirittura problematico e compromesso. In questo senso, la cifra generale e la dimensione propria in cui il progetto ha preso forma **non è quella dell'intervento architettonico.**

Si è scelta invece la strada della **riconfigurazione urbana** come occasione per ridare continuità morfotipologica e qualità funzionale a tutta l'area periferica contigua ad ogni singolo accesso.

Interpretando il tema progettuale secondo questa chiave di lettura, ed assegnando ad ogni accesso un tema specifico inerente le tematiche ambientali sopra descritte, il ridisegno dei sette accessi ha rappresentato l'opportunità di proporre altrettante nuove centralità urbane, nelle quali funzioni e attrezzature pubbliche si integrano con spazi aperti destinati alle funzioni di relazione.

Un altro carattere invariante è sicuramente la presenza, nelle porte in cui è stato possibile, di un sistema, questa volta architettonico, composto da un pergolato e un volume "a torre", il cui accostamento, ogni volta secondo intersezioni geometriche e spaziali differenti, consente una riconoscibilità unitaria delle singole porte.

L'ulteriore elemento invariante, è il carattere di sostenibilità ambientale che è stato dato agli interventi di progetto.

Tutti gli edifici sono progettati con criteri di **ecosostenibilità e di biocompatibilità**, utilizzando materiali provenienti dal contesto locale, ponendo attenzione al loro funzionamento bioclimatico, assicurando la presenza di verde pensile in copertura. Le pavimentazioni urbane sono permeabili e gli spazi esterni sono disegnati con particolare riguardo alle esigenze del confort urbano, segnatamente grazie alla presenza ricorrente di specchi d'acqua.

Infine sono state proposte soluzioni di sostenibilità urbana attraverso lo studio di una **"mobilità dolce"** e innovativa che, a partire dalla porta n. 2, tematicamente destinata proprio alla mobilità sostenibile, innerva tutta la città.

Descrizione dei singoli interventi:

Porta n. 1 Via S.Vito; Tema: l'Interculturalità;

La descrizione ha inizio da quella che viene individuata come Porta1. Siamo sull'asse viario che da Mesagne porta a S.Vito, viabilità storicamente connessa con il capoluogo di regione, Bari e tutta la costa Adriatica, ossia con l'Est.

In tale area è fortissimo il segno fisico del ponte stradale che attraversa la via S.Vito su cui insiste la S.S. N.7 Brindisi-Taranto, ossia il collegamento della città con la parte ovest della Puglia.

Un tale sistema di connessioni, a 360° ha fatto pensare a questo sito come un punto di confluenza di tutti gli scambi interculturali locali e internazionali.

Mesagne, come la maggior parte dei centri urbani pugliesi raccoglie le testimonianze di un passato in cui questa terra ha "ospitato" e si fusa intorno a culture differenti provenienti dal bacino mediterraneo e non solo (Messapi, Greci, Romani, Svevi, Angioini, Aragonesi, ecc.). Il popolo pugliese è inoltre storicamente abituato all'accoglienza, come dimostrano anche le recenti "invasioni" di profughi provenienti da balcani e dal Nord Africa.

Il progetto della porta 1 è dunque destinato ad uno spazio pubblico dedicato all'incontro tra culture, alla sensibilizzazione all'accoglienza ed all'accrescimento della conoscenza sui popoli.

Un grande agorà interrato rappresenta la piazza del terzo millennio, luogo di incontro e di scambio di conoscenze.

La piazza è attrezzata con una serie di locali multifunzionali aventi come tema l'incontro tra etnie: biblioteca multietnica, ristorante internazionale, scuola di educazione alla Pace tra i popoli, teatro per eventi e rappresentazioni musicali, teatrali e di danza, sono solo alcune delle possibili attività allocabili in questo sito.

Al di là di tutto, la struttura edilizia prevista rappresenta un grande centro pubblico a disposizione della città per ogni tipo di evento.

Porta n. 2 Via Brindisi; Tema: Mobilità Sostenibile;

La Città di Mesagne è inserita in un punto strategico del territorio brindisino: a trenta chilometri dalla provincia e da località balneari prestigiose sia della costa ionica che adriatica, sorge sul tracciato della via Appia Antica, inserita al centro di un territorio agricolo ricco di produzione **locale di alta qualità.**

La cittadina è articolata con un sistema stradale che si diffonde a 360° sul territorio, con raggi che partono dal cuore storico per poi diramarsi come consolari verso l'esterno. Tale impianto della rete stradale ha dettato le leggi dell'espansione della

città, un'espansione a stella che cerca di toccare il più possibile il territorio circostante. Unico punto di disarmonia di tale sistema stellare è la presenza della strada statale Taranto-Brindisi che tocca tangenzialmente Mesagne a nord, divenendo una cesura con il territorio a settentrione.

Questo sistema radiale della città di Mesagne ha condotto a delle riflessioni sulla cittadina e sugli interventi futuri da attuarsi, ponendo un interrogativo: è davvero necessaria una circonvallazione che chiuda la città dentro un anello quando osservando l'impianto esistente si nota solamente l'espansione radiale verso il territorio? Si è deciso allora di assecondare la natura dell'impianto cittadino contro una circonvallazione sfruttando la rete già esistente ed attraverso una mobilità alternativa.

La Mobilità alternativa per Mesagne è stata studiata partendo da alcune riflessioni sul tipo di utenza e la necessità: attualmente l'inadeguatezza del trasporto pubblico e la scarsa cultura all'uso dello stesso causa l'utilizzo di massa del mezzo privato.

Tuttavia la dispersione spaziale renderebbe costosa e non efficiente la realizzazione delle linee di trasporto tradizionale; l'utenza è infatti sparsa nel territorio e per rispondere alle reali esigenze servirebbero molte fermate e percorsi diversificati. La risposta a tali problematiche riguardanti la mobilità di una piccola città come Mesagne, risiede nell'offerta multi sfaccettata di mobilità alternativa.

Tali riflessioni sulla mobilità alternativa e sulla struttura viaria della città sono diventate essenziali per l'intervento nella zona della porta 2.

La zona della PORTA 2 è uno dei principali punti di accesso alla città, posizionata lungo il tracciato dell'Appia Antica, subito dopo lo svincolo della strada statale: primo contatto con Mesagne per chi arriva da Brindisi, è un non-luogo né agricolo né urbano.

L'intervento in questa zona prevede una riflessione su quello che è l'attuale mobilità a Mesagne, quali opportunità vi sono per gli spostamenti interni alla città e quali dovrebbero essere i suggerimenti per una mobilità adeguata alla città in un'epoca di risparmio energetico e di lotta all'inquinamento.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di una fascia-cuscinetto, zona di confine tra area agricola ed area urbana, nella quale saranno posizionati i servizi e le attrezzature per la nuova mobilità sostenibile per Mesagne.

L'area di intervento ospiterà spazi pubblici differenti, piazze ed aree pavimentate, aree verdi e parchi giochi per bambini, spazi commerciali e per lo svago e soprattutto servizi sulle varie proposte di mobilità distribuiti in vari punti dell'area:

servizio di bike-sharing, supportato dalla creazione di piste ciclabili a livello locale, per piccoli spostamenti rapidi ed efficaci

servizio di car-sharing, automobili condivise per spostamenti sul territorio;

servizio di ape-sharing, piccoli mezzi per il trasporto agricolo e non, per la mobilità verso le aree agricole;

capolinea di mezzi per il trasporto pubblico locale, con l'utilizzo dei mezzi per il trasporto scolastico negli orari in cui tali mezzi sono fermi, per permetterne il continuo utilizzo durante tutto l'arco della giornata;

servizio di taxi-sharing, un sistema di trasporto privato a chiamata, che unisce le caratteristiche del car sharing e del servizio privato taxi tradizionale.

L'intervento progettuale sull'area 2 rappresenta il manifesto per la nuova mobilità di Mesagne, incentrata sulla sostenibilità degli spostamenti locali e sull'utilizzo dell'esistente rete stradale radiale. La fascia attrezzata sarà la Porta di accesso a Mesagne e permetterà al cittadino in ingresso o in uscita dalla città di scegliere la tipologia di mezzo più idoneo al proprio spostamento, permettendo di poter vivere la città ed il territorio in modo più sostenibile.

Porta n. 3 Via Tuturano/S.Pietro; Tema: Paesaggio Agricolo;

La città di Mesagne ha nelle sue radici storiche un profondo rapporto con il territorio circostante e la campagna che la circonda è decisamente tipica e segnata da elementi locali che sottolineano la tradizione agricola pugliese; bassi campi di carciofi e romantici pescheti rosa sono la cartolina tipica di queste zone. Il luogo in cui è più evidente questo rapporto con il mondo agricolo è ovviamente la zona periferica di Mesagne, zone di confine tra il mondo della città e quello della campagna; a Mesagne tale rapporto è ancor di più accentuato dalla forte penetrazione del mondo agricolo all'interno della città e viceversa: la città non ha una border-line ben definita e proprio per questo motivo la campagna si affaccia e fa capolino in molti frangenti urbani, facendo sentire forte la sua presenza.

Tali considerazioni hanno portato a voler esprimere e sottolineare questo rapporto con il mondo agricolo anche attraverso un intervento urbano poiché può essere questa l'occasione per far riflettere tutta la cittadinanza di Mesagne sulla ricchezza e la qualità del territorio che li circonda.

La porta 3 è posizionata in un'area in cui il rapporto con il paesaggio agricolo è molto pronunciato per diversi elementi:

Il Convento dei Frati cappuccini, segno e presenza storica per la città, posto in un punto di confine tra luogo urbano e agricolo e ultimo saluto alla città prima della partenza verso i campi dei contadini che si dirigevano nella campagna tra Mesagne e Tuturano; importante è qui sottolineare il forte rapporto che vi era tra preghiera e lavoro agricolo di secoli passati;

La presenza della cantina sociale del paese sulla via per Tuturano, luogo fondamentale per la vita

sociale del paese e che nell'ultimo periodo ospita nei suoi spazi il mercato Campagna Amica; qui è possibile l'acquisto di prodotti agricoli a KM 0; il riscontro a livello locale di tale evento è molto forte poiché è sempre più sentita la necessità dei consumatori di acquistare prodotti con garanzia di qualità, tracciabilità e stagionalità.

L'intervento nella zona della porta 3 è dunque incentrato sul tema agricolo, prevedendo l'inserimento di spazi pubblici ed aree di nuova espansione residenziale che si compenetrano con la Mesagne già esistente e che permettano al cittadino di riscoprire il rapporto con il territorio coltivato.

Gli spazi pubblici progettati sono dislocati lungo il nuovo percorso ciclopedonale che accompagna tutto il nuovo intervento sulla città, e si articolano in vari luoghi pavimentati o verdi che potranno ospitare varie attività:

sul retro del convento un orto botanico per colture locali, articolato con serre e aree coltivate, potrà essere utilizzato dalla cittadinanza per varie attività, dall'uso didattico e sociale per le scuole primarie e per i centri anziani, a spazi in affitto per la coltivazione privata in serra, fino all'acquisto diretto di piantine per le coltivazioni private; questo sarà il luogo del contatto diretto con le culture tradizionali pugliesi, per permettere a tutta la cittadinanza, e non solo a quella parte di essa che lavora in campagna, di riscoprire le qualità e i prodotti del proprio territorio;

una nuova espansione residenziale con un tessuto orientato verso la campagna (verso est), caratterizzata da un nuovo modo di vivere la propria casa: residenze in co-housing con la condivisione di spazi per servizi, attività, vita sociale, per riscoprire i rapporti di vicinato e stimolare le relazioni sociali; spazi per orti urbani, per la condivisione di uno spazio agricolo inserito nel contesto urbano, che permetta in quest'area di Mesagne di riscoprire il concetto di autoproduzione e consumo diretto dei prodotti agricoli;

spazi pubblici pavimentati distribuiti lungo il percorso di margine che accolgono piccole attrezzature e servizi pubblici in chioschi da una forma organica e senza geometria, e che ospiterà una volta a settimana, il mercato dei prodotti bio, che potrà così godere di una location più pubblica inserita nel contesto urbano-agricolo.

Porta n. 4 Via S. Donaci; Tema: La biodiversità;

Nella Porta n. 4, dedicata al tema della Bio- e Agrobiodiversità, si è voluto rappresentare la ricchezza biologica e la varietà agroforestale delle colture locali legate alla tradizione contadina della città. La Porta di accesso si compone di un edificio, articolato in due corpi volumetricamente riconoscibili, integrato in un'area coltivata a scacchiera. In tale area saranno presenti oltre alle diverse colture, anche alcuni piccoli volumi (costruiti con materiali e componenti riciclati) per il ricovero degli attrezzi agricoli e tre serre, raggiungibili mediante un percorso pergolato, per

la sperimentazione botanica e per garantire la possibilità di osservare e studiare, anche nei periodi in cui sono aperte le scuole, i prodotti agricoli tipici della stagione estiva. Tutta la Porta n. 4 – edificio, serre e scacchiera- ha una funzione prevalentemente didattica, con un'area espositiva dedicata alla civiltà contadina collocata al piano primo dell'edificio di progetto. La porta e le sue attrezzature possono essere allacciate alla Rete Ecologica regionale, in particolare la Rete per la Conservazione della Biodiversità (REB), prevista dal nuovo PPTR. Il ricovero degli attrezzi agricoli e tre serre, raggiungibili mediante un percorso pergolato, per la sperimentazione botanica e per garantire la possibilità di osservare e studiare, anche nei periodi in cui sono aperte le scuole, i prodotti agricoli tipici della stagione estiva. Tutta la Porta n. 4 – edificio, serre e scacchiera- ha una funzione prevalentemente didattica, con un'area espositiva dedicata alla civiltà contadina collocata al piano primo dell'edificio di progetto. La porta e le sue attrezzature possono essere allacciate alla Rete Ecologica regionale, in particolare la Rete per la Conservazione della Biodiversità (REB), prevista dal nuovo PPTR.

Porta n. 5 Via S. Pancrazio Salentino; Tema: Beni Culturali;

La Porta di accesso n. 5, posta sulla via che da Mesagne porta a S. Pancrazio Salentino, è dedicata al tema dei Beni Culturali. In un edificio composto da piano terra e primo piano trovano posto alcune funzioni legate alla fruizione dei Beni Culturali ed alle attività connesse: il piano terra sarà destinato alle associazioni culturali presenti a Mesagne e alle loro abituali attività, mentre il piano primo ospiterà alcune sale allestite con tecnologie digitali nelle quali sarà possibile avere accesso a ipertesti sulla civiltà Messapica, in una sezione, e sulla edilizia rurale (masserie ed altre tipologie), nell'altra. In tali spazi, organizzati e attrezzati come un vero e proprio centro visite, sarà possibile individuare due diversi percorsi: uno didattico, a servizio delle scuole, e l'altro fruibile nell'ambito dei circuiti del turismo rurale sostenibile, in cui si possano organizzare eventi e occasioni divulgative sul tema dei Beni Culturali presenti sul territorio. Completano l'intervento di riqualificazione, un pergolato di collegamento con una torretta contenente piccoli servizi commerciali e, all'ultimo livello nonché in copertura, un punto di vista panoramico sulla campagna mesagnese a sud dell'abitato. Uno specchio d'acqua sarà utile per il miglioramento del confort estivo della piazza. La porta in esame, come la n. 4, può essere connessa a uno dei sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali previsti dal PPTR, in particolare il Contesto Topografico Stratificato n. 25 "via Appia Mesagne-Brindisi".

Porta n. 6 Via Torre S.S.; Tema: Sostenibilità;

Al tema della città sostenibile è stata dedicata la porta n. 6, lungo Via Torre S. Susanna. Nell'edificio pubblico previsto in progetto sul lato Est della strada, si prevede di collocare gli uffici comunali del Servizio Lavori Pubblici, del Servizio Urbanistica e del Servizio Ecologia. Nell'edificio è

integrata una grande serra bioclimatica con copertura fotovoltaica in cui si affacciano gli ambienti più rappresentativi tra quelli previsti; l'edificio sarà ad emissioni zero di CO₂ e di classe A. Sul lato opposto della provinciale, invece, ha trovato spazio la realizzazione di un piccolo quartiere residenziale, di iniziativa mista pubblico/privato, che rappresenta nel suo complesso un "prototipo", una sperimentazione esemplare di come si possa edificare applicando soluzioni sostenibili: alcuni edifici, energeticamente autosufficienti, alimentati elettricamente da fotovoltaico e microeolico, definiscono alcuni spazi aperti in cui sono state studiate, per il confort urbano, le ombre di sole e di vento. Un bacino di bio/fito-depurazione integra le dotazioni impiantistiche e nello stesso tempo fornisce al microclima esterno la massa idrica per l'umidificazione dell'aria nelle ore più calde delle giornate estive. I parcheggi sono realizzati in modo tale che dalle aree verdi non si "percepisca" la presenza delle auto, essendo esse nascoste da un piccolo terrapieno che ne impedisce la vista. La stessa soluzione è stata adottata per l'isola ecologica, nella quale i raccoglitori dei rifiuti sono disposti in un vano aperto verso strada e al di sotto di una pensilina su cui si estende il verde del parco. Il piccolo quartiere modello è servito da una centrale di teleriscaldamento per il funzionamento invernale.

Porta n. 7 Via Latiano; Tema: Il territorio e gli elementi naturali;

L'intervento per l'accesso n.7, denominato "Il territorio e gli elementi naturali", prevede la creazione di un accesso alla città che simboleggi, all'interno delle tematiche di fondo, scelte per il progetto generale degli accessi alla città, il tema degli elementi naturali, ossia dell'ambiente naturale su cui la città produce i suoi impatti, positivi o negativi che siano;

Il progetto prevede la realizzazione di due strutture situate rispettivamente sul lato destro e sinistro dell'accesso che da Latiano, entra nella città di Mesagne.

Alla sinistra un edificio a "L" su due piani, realizzato con tecniche costruttive bioclimatiche tradizionali e tipologicamente ispirato alle forme dell'edilizia rurale pugliese, ospita sale destinate al **Laboratorio di Educazione Ambientale**, compreso un piccolo auditorio per incontri cittadini.

Il laboratorio, oltre ad essere luogo di studio e di approfondimento delle tematiche ambientali legate alla Città di Mesagne, sarà anche abbinato ad un parco verde, attrezzato, con percorsi ludici e didattici posti all'aria aperta in cui i bambini, o i cittadini tutti, potranno fare la conoscenza di sistemi sostenibili di produzione di energia da fonti rinnovabili: **eolico, solare fotovoltaico, solare termico, ecc.**

Sulla parte opposta della strada un altro edificio, che nelle forme ricorda vagamente il torrione del Castello di Mesagne, sarà collocato un **Centro di Monitoraggio Ambientale della Città'** ed uno **Sportello Civico Ambientale** attraverso il quale i

cittadini potranno partecipare attivamente a migliorare le condizioni ambientali della città.

Il Monitoraggio Ambientale continuo prenderà in esame una serie di indicatori ambientali cittadini, il cui valore sarà continuamente reso noto alla cittadinanza, la quale con l'ausilio di strategie messe a punto dall'Amministrazione Comunale, potrà contribuire a "correggere" gli eventuali indicatori negativi.

Tra gli indicatori proposti si segnalano:

- Consumi energetici da fonti rinnovabili e da fonti non rinnovabili (Kw/anno/ab)
- Recupero (in mc) di acque piovane per usi diversi
- Rapporto cicli/abitanti
- Rapporto auto/abitanti
- Rifiuti differenziati/abitante
- Trasporto pubblico/numero abitanti
- Verde Pubblico Realizzato/ abitante
- Consumi idrici mc/abitante/anno
- Emissioni CO₂ /abitante
- Piste ciclabili ml/abitante
- Viabilità pedonale (mq)/abitante